



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 6 • JUIN 2010

29^e année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Article 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

La Costituzione è ancora valida?



FELICE ROUX

La Costituzione Italiana è composta da 139 articoli che regolamentano la vita democratica dello Stato. Da diverso tempo si cerca di mettere in evidenza che alcuni articoli sono ormai superati e frenano la libertà dei cittadini. In particolare l'articolo 41, a parere di alcuni alti esponenti del Governo e di diversi Presidenti delle associazioni imprenditoriali, di fatto impedisce uno sviluppo delle nostre aziende ed impone delle limitazioni non più sostenibili per la libertà di impresa. A questo punto merita leggere integralmente l'articolo 41, che recita:

"L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indicata e coordinata a fini sociali."

Una riflessione in merito va fatta: l'Italia applicando la Costituzione è riuscita in questi ultimi anni a raggiungere il 5°-6° posto fra i paesi più

industrializzati nel mondo. Non credo pertanto che siano state le norme costituzionali a porre dei freni a questa crescita!

Sono piuttosto altre le cause... i 250.000 Italiani che hanno utilizzato lo "scudo fiscale" per far rientrare legalmente alcuni milioni di euro pagando una minima tassa del 5%?

Sono forse i lavoratori dipendenti e pensionati che hanno risparmiato in questi ultimi anni una barca di soldi e li hanno portati in Svizzera o forse sono alcuni scaltri imprenditori/finanziari (Tanzi e la sua pinacoteca lo confermano) che hanno eluso ed evaso per anni il fisco portando all'estero i capitali e ora si trovano con un bel gruzzolo nascosto nei vari paradisi fiscali!

Credo che non siano necessari ulteriori commenti.

Ora è pur vero che diventa difficile pretendere che un'impresa abbia come scopo principale la difesa dello stato sociale.

"Essa deve avere la possibilità di svilupparsi ed avere anche dei profitti, ma quest'ultimi non devono essere a scapito o in contrasto con i principi fondamentali della sicurezza, della libertà e della dignità umana dei lavoratori". Concetti che "speriamo", siano tuttora attuali e validi!

Ritengo pertanto che prima di fare proclami plateali di cambiare questo o quell'articolo della nostra Costituzione, si pongano in essere tutti gli strumenti normativi che la legge prevede e, soprattutto, coinvolgendo tutto il Parlamento, trovando soluzioni ampiamente condivise e non a colpi di maggioranza o di fiducia, come da qualche tempo sta avvenendo nel bel Paese dei diritti... violati!

S.O.S. pensione integrativa Sviluppare una nuova cultura previdenziale. La realtà valdostana. I vantaggi della previdenza integrativa.

ROMANO DELL'AQUILA

Riprendiamo il discorso su un tema delicato e sul quale si gioca il futuro di chi è entrato nel mercato del lavoro dipendente a partire dagli anni '90.

I risultati della più recente legislazione in materia di pensioni sono sotto gli occhi di tutti: 1) aumenti dell'età pensionabile e, inoltre, dal 2015 la stessa età pensionabile aumenterà di tre mesi ogni anno; 2) coefficienti di calcolo delle pensioni sempre più bassi man mano che aumenta la durata media della vita di uomini e donne; 3) calcolo della pensione non in base alle ultime retribuzioni, ma in base ai contributi versati in tutta la vita lavorativa.

Sulla base di questi elementi strutturali del nostro sistema previdenziale, la pensione, dopo 40 anni di contributi, sarà pari alla metà dell'ultima retribuzione del lavoratore. Come si corre ai ripari? Costituendosi una pensione integrativa con una parte della vecchia liquidazione, in maniera che, con il cumulo tra la vecchia pensione base di cui sopra e quella integrativa si raggiunga almeno il 66-70% dell'ultima paga. Per questo sono nati i fondi pensione aziendali, di categoria, territoriali (es. FOPADIVA), alimentati, oltre che dai contributi destinati al trattamento di fine lavoro (TFR), anche dall'1% della retribuzione a carico del lavoratore e dall'1% della retribuzione a carico del datore di lavoro. Si tratta di fondi pensionistici che investono la loro liquidità sul mercato finanziario prevalentemente attraverso titoli di Stato e obbligazioni, con una resa che finora è stata superiore in maniera consistente agli interessi che produce il TFR.

Convincere i lavoratori, specie i più giovani, ad aderire a questi fondi è una questione di vitale importanza e di cultura previdenziale, che deve vedere impegnati sempre più enti pubblici, aziende e sindacati. Se facciamo riferimento alla realtà valdostana, però, ci rendiamo conto che è ancora molto il cammino da fare. L'universo del lavoro valdostano registra circa 52 mila lavoratori, di cui 30 mila dipendenti del settore privato, 11 mila del settore pubblico, 11 mila lavoratori autonomi. Limitandoci ai circa 40 mila dipendenti del settore privato e di quello



pubblico e scorporando quelli più anziani che ancora potranno beneficiare di una pensione col vecchio sistema retributivo, dovremmo avere in Valle un mercato di potenziali aderenti ai fondi pensionistici di circa 25 mila lavoratori. Gli iscritti al FOPADIVA al 31.12.2009 erano 6531. È vero, la crescita nel tempo è stata costante e continua, ma, anche tenendo conto della massiccia partecipazione dei «regionali» e pur essendoci per molti la possibilità alternativa di iscriversi a fondi pensionistici di categoria, ci sembrano suscettibili di crescita gli aderenti al FOPADIVA di settori come l'USL (611 iscritti), i metalmeccanici (594), la scuola (252), gli impianti a fune (225), il terziario (188), gli autoferrotranvieri (188). C'è poi un settore molto consistente in Valle, l'edilizia, che è quasi assente. Eppure i vantaggi della previdenza integrativa non si fermano alla pensione. Ne citiamo alcuni: 1) i contributi versati nel fondo pensione non costituiscono imponibile IRPEF, quindi si pagano meno tasse; 2) il TFR lasciato al datore di lavoro o all'INPS verrà tassato alla fine mediamente del 30%, mentre la rendita del fondo integrativo è tassata del 15%, e dopo 15 anni di contribuzione è tassata solo del 9%; 3) il 50% della rendita accumulata potrà essere riscattata in capitale ed in unica soluzione; 4) i soldi verrebbero gestiti, tramite propri rappresentanti, dagli stessi lavoratori e non dai padroni.

DECRETO LEGGE 31 MAGGIO 2010 N.78

"MISURE URGENTI IN MATERIA DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA E COMPETITIVITÀ ECONOMICA": PAGANO LA MANOVRA I SOLITI NOTI



Bruno Dallou

GUIDO CORNIOLO
BRUNO DALLOU

Il SAVT pur constatando che la manovra economico-finanziaria proposta dal Governo deve essere considerata alla luce dell'enorme debito pubblico accumulato in questi ultimi trent'anni dal nostro paese e che per continuare a sostenerlo, attraverso la vendita di bot governativi, è necessario godere

della fiducia dei mercati internazionali, considerata la situazione di estrema fragilità della nostra moneta, l'Euro, fortemente indebolita dalla crisi congiunturale greca, ritiene che le misure di contenimento delle spese pubbliche gravino, come sempre, sulle spalle dei lavoratori a più basso reddito.

La tutela del bene comune, il lavoro, le pensioni, i salari, il nostro welfare costruito fino ad oggi non sono certo garantiti da questa manovra che non prevede, se non in misura minima, fondi e idee per un rilancio economico del paese Italia. Le manovre finanziarie dei vari governi dell'Europa comunitaria si caratterizzano per i pesanti tagli nel settore pubblico, al fine di riportare la spesa pubblica al 2,7% rispetto al PIL. Trattandosi di una crisi di sistema (non congiunturale) difficilmente è immaginabile credere che a seguito di queste manovre finanziarie, si creino le condizioni per una ripresa economica in grado di ridistribuire la ricchezza

tolta ai lavoratori e più in generale all'insieme dei cittadini. Il modello economico-finanziario di Maastricht a seguito della pesante crisi finanziaria ed economica del mondo occidentale non riesce più a garantire alle popolazioni dell'Europa una qualità di vita adeguata, lo scenario che si prefigura per il prossimo futuro è quello di una ulteriore riduzione dell'economia dei paesi del patto, con pesanti ricadute sulle condizioni di vita per ampi strati della popolazione. Di fronte al presente scenario, invece di litigare su chi deve pagare, (i ricchi, i pubblici dipendenti od altri soggetti) sarebbe meglio lavorare per un diverso modello di sviluppo in grado di concorrere nell'attuale sistema di economia globalizzata. Governi di destra e di sinistra accettano l'attuale situazione come un incidente di percorso, o forse una fatalità, con la speranza che dietro l'angolo c'è la ripresa e quindi è sufficiente mettere i conti pubblici in ordine per risolvere

il problema. Di una cosa i lavoratori pubblici, privati, autonomi hanno coscienza che stanno pagando un prezzo elevatissimo per mantenere un carrozzone, quale è attualmente l'impianto economico-finanziario-burocratico europeo, senza alcuna garanzia di trarne dei vantaggi per il futuro. I tagli stabiliti, nel provvedimento finanziario

SUITE PAGE 3

SAVT-CAAF

AVVISO

Si comunica a tutti gli iscritti SAVT che la presentazione delle **dichiarazioni dei redditi 2010 con il modello unico saranno elaborate dal SAVT-CAAF fino al**

16 LUGLIO 2010

SAVT-RETRAITÉS

QUINTO SOGGIORNO MARINO A PESARO

DA DOMENICA 5 A GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE
Tutti al mare.... sulla splendida riviera Adriatica!

Programma, orari di partenza del pullman, quote di partecipazione e ogni altra informazione utile sul soggiorno a pagina 4 del giornale

PARTICIPEZ NOMBREUX!!!!

ORGANISATION: SAVT-RETRAITÉS

SYNDICATS DES NATIONS SANS ÉTATS

Jean Brignole: nouveau secrétaire du STC

Le «Sindacatu di i Travagliadori Corsi» est un Syndicat indépendantiste et de lutte de classe qui entretient des liens étroits avec ses homologues, disposés à travers le globe, adhérents de la Plateforme des Syndicats des Nations sans État (PSNSE) – dit le nouveau Secrétaire du STC, Jean Brignole, élu au 9^{ème} Congrès du 12 e 13 juin à Bastia, auquel nous avons participé. Le Congrès de Bastia a permis au STC de réaffirmer les valeurs fondamentales de l'organisation, un retour aux sources, dans le sens où la première bataille, pour le Syndicat Corse, est celle de l'auto-détermination du peuple Corse». «La France», dit Alein Mosconi, nouveau Secrétaire du secteur des transports, «n'est pas notre ennemie: c'est son colonialisme qui l'est». Défense de la langue corse et corsisation des emplois



M. Jean-Luc Morucci, M. Guido Corniolo et M. Jean Brignole, nouveau secrétaire STC

restent deux piliers majeurs du STC. Depuis sa création, la perception de ces revendications par l'opinion publique insulaire a considérablement évolué. Ainsi récemment, lors d'un conflit social à la Société Corsovia, une des exigences mises en avant portait sur l'em-

bauche locale. Plaide Santucci «Il ne s'agit pas de demander des arbres généalogiques, mais à compétence égale, il est normal que ceux qui sont allés à l'école et ont étudié en Corse, au pays, aient la priorité à l'embauche». Le Pib par habitant en Corse est de 30% inférieur à celui du continent (France) et les prix à la consommation sont plus élevés, le tissu économique insulaire se distingue par ces deux caractéristiques marquantes. Encore Santucci «nous sommes là pour défendre tous les salariés quelles que soient leurs opinions politiques». «C'est une revendication sociale et humaine qui, en privilégiant l'emploi local à compétences égales, est un moyen d'offrir des débouchés aux jeunes formés sur cette terre et de construire l'avenir des personnes qui, quelle que soit la consonance de leur nom, vivent et travaillent ici et sont dans une démarche d'intégration. Parce que c'est la Société corse qui fait la Corse».

C.G.



Les délégations des Syndicats des Nations sans État

Mozione per l'adupra di a lingua corsa ind'u sindacatu

Nous publions en langue corse la motion finale du 9^{ème} Congrès pour l'utilisation du corse à l'intérieur de la vie syndicale

À l'ultimu congressu quattru anni fa era stata votata una muzione à prò di l'usu di a nostra lingua ind'a vita sindacale. A realtà linguistica di ognunu è a vita sindacale sempre di più ricca di conflitti è d'azione un anu micca permessu di mette in opera l'oggettivi fissati fora di a presa di parola ind'i media. Oghje più ch'è mai ci pare impurtantissimu di sviluppà un veru pianu à l'internu di u sindicatu è d'almanaccà forse l'oggettivi.

À u livellu internu, u S.T.C :

1. Prumove a lingua corsa cù parechje azzione :

- Favurisce a presa di parola interna : adopru di a lingua quant'ella si pò ind'e riunioni, redazione di testi, conti resi di riunione
- Mette in piazza l'usu di a lingua ind'è e riunione di l'esecutivu è di u consigliu sindacale : per un dettu i conti resi di riunione di l'esecutivu si ponu fà in lingua corsa è mandati à tutte e sezioni. L'esecutivu incaricaghja una persona chi ghjuverà di secretaria bislingua per a redazione di l'atti di u sindicatu.
- Forma in lingua corsa ogni persona chi deve intervenere à u livellu di i media.
- Inserisce in ogni pubblicazione di u sindicatu (cumunicati, testi, giurraletti...) una parte scritta in lingua corsa.

2. Si dà i mezi finanziari di furmazione in lingua corsa

- Forma i so rispunsivule in priorità in lingua corsa.
- Si da u tempu è i mezi di rende sta competenza obligatoria per esse elettu à l'esecutivu
- Dà a possibilità di furmà l'altri aderenti cù corsi organizzati ind'unione locale.

3. L'esecutivu o u consigliu nazionale incaricaghja un gruppu di persone liate à u secretariatu di a furmazione, d'alistinà i bisogni è e risposte in termine d'ore di furmazione in lingua corsa.

Cerea dinù i mezi per mette in piazza e furmazione.

Almanaccheghja e priorità è valuteghja i risultati.

Per esempiu :

Annata 2010/2011

- Listinu di e persone corsafone rispunsivule o cù piglianu a parola di manera publica per u sindicatu .
- Furmazione di tuttu l'esecutivu: a competenza puderà esse valutata cù l'iscrizione à u certificatu di lingua corsa.

Annata 2011/2012

- Furmazione di tutti i rispunsivule di e sezione : a competenza puderà esse valutata cù l'iscrizione à u certificatu di lingua corsa.

MANOVRA FINANZIARIA 2010: RIUNIONE DI TUTTI I DIRETTIVI DI CATEGORIA SAVT

Martedì 15 giugno 2010 si sono riuniti i direttivi delle categorie del SAVT per esaminare il decreto legge n. 78/2010 riguardante la manovra economica-finanziaria proposta dal Governo.

Il SAVT considerata la grave situazione del debito pubblico nazionale, alla luce anche delle indicazioni dell'Unione Europea, ritiene non più prorogabile, per contenere la spesa pubblica, l'emanazione di norme precise e strutturali che diano per i prossimi anni una svolta decisiva al rilancio dell'economia del nostro paese. Il decreto legge governativo prevede in gran parte tagli alle spese che penalizzano soprattutto il settore del pubblico impiego, con il blocco della

relativa contrattazione per il triennio 2010/2012, con pesanti ricadute sulle condizioni di vita socio-economica di ampi strati della popolazione.

I direttivi del SAVT, nell'evidenziare la necessità di introdurre disposizioni per contenere la spesa pubblica, auspicano che le suddette norme trovino una applicazione di maggior equità e soprattutto che diano risposte strutturali e non "una tantum".

In tal senso non hanno riscontrato nel decreto interventi per la modifica delle aliquote fiscali e le relative detrazioni IRPEF che darebbero risposte concrete ai ceti meno abbienti dei lavoratori e dei pensionati.

L'attivo dei direttivi SAVT ha sottolineato come, ancora una volta, le

Regioni a Statuto Speciale subiranno pesanti tagli finanziari, con gravi ripercussioni sull'economia anche della Valle d'Aosta e con riflessi negativi sui servizi forniti dalla nostra Pubblica Amministrazione.

Denunciano la gravità del metodo adottato che non ha previsto alcun momento di confronto preventivo tra le istituzioni (Regioni/Governo) che stabiliscano dei criteri correlati alle diverse realtà territoriali.

Tale incongruenza è stata ribadita anche dal Presidente della Regione Augusto Rollandin, intervenuto alla riunione dei Direttivi di Categoria SAVT per illustrare le ricadute economiche del decreto 78/2010 sul bilancio regionale.

In tal senso i direttivi del SAVT richiedono che la Regione Autonoma della Valle d'Aosta, proprio nel rispetto delle nostre prerogative previste dallo Statuto Speciale, possa aprire un confronto con il Governo centrale sulla manovra senza che quest'ultimo stabilisca a monte dove imporre i tagli, ma ne determini solo la quantità necessaria, equamente ripartita tra le varie Regioni. Richiedono inoltre al Governo Regionale l'apertura di

un tavolo di confronto sulle misure previste dal decreto Tremonti.

Il SAVT ribadisce la propria disponibilità ad un confronto unitario con le altre Organizzazioni Sindacali Valdostane per proporre, con le associazioni imprenditoriali e l'Amministrazione Regionale, soluzioni concrete alla grave crisi economica, finanziaria ed occupazionale che sarà accentuata dalla manovra finanziaria Governativa.



I direttivi di categoria SAVT riuniti al CRAL Cogne di Aosta il 15 giugno 2010

A.V.C.U. ASSOCIATION VALDÔTAINE
CONSOMMATEURS ET USAGERS

PER GLI UTENTI VALLENERGIE

Ancora una volta ribadiamo che:

- coloro, che hanno fatto la domanda per la riduzione del 30% dell'energia elettrica entro il dicembre 2009, **non devono più fare nulla, se non aspettare e controllare la riduzione sulle fatture.**

- coloro che non hanno fatto domanda entro il 2009, **la devono presentare entro il 30 giugno 2010 (i moduli sono presenti nelle sedi dell'AVCU e del SAVT).**

In seguito devono presentarsi nella sede dell'AVCU, oppure telefonare, entro la fine di giugno 2010, per conoscere le modalità per poter usufruire del rimborso per gli anni 2008/09.



Le Réveil Social

mensuel, organe de presse
du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91
E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

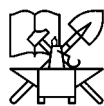
Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»
16 localitè Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.177.30.13

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction
Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Dème
Alessandro Pavoni - Felice Roux



SUITE DE LA PAGE 1

Pagano la manovra i soliti noti

del Governo, per le Regioni a Statuto Speciale sono pesantissimi, con ricadute sull'intero comparto pubblico e con gravi ripercussioni per l'insieme dell'economia della nostra Regione. Siamo coscienti della necessità di concorrere alla riduzione della spesa pubblica ma non si può accettare tagli indiscriminati senza un confronto tra le istituzioni (Regioni-Governo) che stabiliscano dei criteri correlati alle diverse necessità gestionali e territoriali. Il nostro sindacato vuole lavorare, di concerto con le forze politiche e sociali disponibili, a ristabilire il rispetto delle nostre prerogative di autonomia (statuto speciale) e quindi ad aprire un confronto con il Governo nazionale sulla manovra senza che questa stabilisca a monte dove effettuare i tagli, ma determini semplicemente la quantità. Per la Valle d'Aosta si pone la scelta di programmare, in alternativa ad un sistema pubblico, ormai occupazionalmente saturo, che fino ad oggi ha garantito stabilità e opportunità occupazionali ed economiche nella nostra Regione, uno sviluppo di nuove possibilità lavorative nel settore privato concependo un nuovo piano di sviluppo industriale, terziario e agricolo compatibile con le risorse strumentali, umane ed economico-finanziarie della Regione. Rivendichiamo in questo quadro la necessità che una parte della legislazione del lavoro diventi competenza delle regioni per meglio adeguarla rispetto alla nostra realtà, sviluppando i contratti territoriali capaci di rispondere alle esigenze particolari della nostra comunità. Essendo i sacrifici proposti dalla manovra non strutturali, è necessario prevedere un recupero economico per i lavoratori del pubblico impiego, in particolare modo per quelli valdostani, avendo il Gover-



no regionale, nella sua autonomia finanziaria, già stanziato le somme per i rinnovi contrattuali del personale di sua competenza. Rinnovi che saranno bloccati se le norme generali previste dal decreto Tremonti varranno indiscriminatamente per tutte le regioni. La continuazione delle divisioni all'interno del Sindacato Confederale nazionale, in questo momento drammatico della nostra storia recente economica e sociale, la quasi certezza di una difficile ripresa, non solo italiana ma europea, la continua crescita del ricorso alla C.I.G. e la caduta costante occupazionale, la perdita del valore di acquisto dei salari e delle pensioni, dovrebbero consigliare un riavvicinamento ad una ripresa del confronto unitario che permetta di concordare azioni comuni per affrontare la difficile situazione nazionale. Il SAVT è pronto al dialogo per concordare azioni comuni sindacali di lotta a livello regionale per difendere il welfare regionale, l'occupazione e i salari dei lavoratori valdostani.

G. Corniolo - B. Dallou

SAVT-RETRAITÉS

RIUNIONE DIRETTIVO DI CATEGORIA



I componenti del Direttivo davanti al castello, con Omar Borettaz (ultimo a destra) e un rappresentante delle ... nuove leve (primo a sinistra accosciato)

Si è riunito ad Arnad, il 28 maggio 2010, il Consiglio Direttivo del SAVT-Retraité. Dopo l'intervento del rappresentante dell'«ITAS-ASSICURAZIONI», convenzionata con il nostro sindacato che ha presentato le varie opportunità, offerte dalla stessa, nei vari campi assicurativi, ha preso la parola il segretario Rollandin che ha svolto un'ampia relazione sull'attività svolta dal 19 febbraio, data dell'ultima riunione del Direttivo alla data odierna. Egli ha evidenziato gli argomenti trattati e discussi nelle riunioni della segreteria Confederale, negli incontri con i responsabili delle altre sigle sindacali dei Pensionati, nelle riunioni della segreteria dei «Retraité». Ha ricordato poi, l'incontro con il Presidente della Regione per esaminare la problematica dell'addizionale regionale IRPEF, con l'assessore Regionale alla sanità e Servizi Sociali in cui si è affrontato il tema della non autosufficienza. Ha relazionato brevemente sulla visita fatta da una delegazione dei Retraité ad una microcomunità per anziani di Aosta, in occasione della Pasqua, in cui, oltre ad alcuni doni pasquali, si è portato un po' di allegria a persone che hanno bisogno di compagnia, di solidarietà e vicinanza umana. È intervenuto, poi, Pierre-Joseph Alliod, Segretario del SAVT-SANTÉ che ha relazionato ampiamente sul piano di zona regionale entrato, ultimamente, in vigore. Nel pomeriggio, infine i «Retraité» accompagnati dall'amico Omar Borettaz, Direttore del «Fond Valdôtain» della Biblioteca Regionale, che si ringrazia per la consueta disponibilità, hanno visitato il castello di Isogone, chiudendo la giornata con un po' di cultura che, come diciamo noi, è sempre importante e... non guasta mai.

g.r.

SAVT ÉCOLE

**Scatti bloccati per gli insegnanti, altri tagli alla scuola pubblica italiana
Articolo 34 della costituzione italiana: «la scuola è aperta a tutti»**

ALESSIA DÉMÉ

Già con la legge 133/2008, Tremonti aveva tagliato alla scuola 8 miliardi di euro e oltre 132mila docenti ed ATA in 3 anni. Con l'attuale manovra il Governo colpisce con particolare durezza le retribuzioni del personale della scuola, riducendole dell'11-15 %, in una misura assai superiore a quella, per esempio, degli alti dirigenti dello Stato (-2,5%). È stato stimato che ogni docente perde mediamente nel suo percorso professionale dai 29mila ai 42mila euro: è, cioè, costretto a lavorare gratis per oltre un anno. Per i lavoratori della scuola (come per tutti gli altri dipendenti pubblici) il contratto di lavoro previsto per il triennio 2010-2012 non ci sarà; non ci saranno, quindi, aumenti di stipendio. Ma



la manovra non si accontenta di questo e blocca per tre anni la progressione di carriera degli insegnanti. Gli anni 2010, 2011, 2012 non sono utili ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali e, cioè, avrà conseguenze anche per molti insegnanti che sono prossimi alla pensione. I lavoratori coinvolti nel mancato scatto stipendiale sono circa 254mila e per un professore italiano la perdita

economica è di 2000 euro annui in media. Ancora una volta il governo sceglie di colpire la scuola ed i suoi lavoratori, tacciati di essere fannulloni ed anche di essere causa del debito pubblico. Eppure, le remunerazioni degli insegnanti italiani sono tra le più basse a livello europeo. Il nostro parere è che il Governo, oltre a risparmiare, voglia depauperare ulteriormente la scuola pubblica a vantaggio della scuola privata. Capiamo che gli insegnanti italiani si sentano preoccupati, tante volte frustati, forse umiliati. Non possiamo, però, rassegnarci: per tenere alta la guardia sulla scuola pubblica dobbiamo informarci ed informare tutti i cittadini su qual è la realtà, che in questo momento storico, è così cupa da sembrarci un incubo.

SIGLATO in data 16 giugno 2010 il CCRI concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del personale docente ed educativo della VdA

L'amministrazione regionale e le OO.SS. regionali della scuola, preso atto che la trattativa per la definizione del CCN Integrativo, concernente le utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie per l'anno scolastico 2010/2011, alla data del 16 giugno non risultava ancora avviata e che la ritardata sottoscrizione del medesimo C.C.N.I. e del correlato C.C.R.I. comportava l'impossibilità di rispettare il termine finale, stabilito

dall'Accordo sottoscritto dall'Amministrazione scolastica regionale, dalle OO.SS. scolastiche e dai dirigenti scolastici in data 30.4.2009 relativo al triennio 2009/2012, per la conclusione delle operazioni di conferimento delle supplenze in base alle graduatorie regionali ad esaurimento (31 luglio di ciascun anno), hanno concordato di siglare il C.C.R.I. concernente le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie del persona-

le docente ed educativo della Valle d'Aosta. Le domande devono essere prodotte in carta semplice, da parte dei docenti interessati, al Capo del servizio gestione del personale scolastico della Sovrintendenza agli studi e devono essere consegnate esclusivamente a mano, presso il competente ufficio del predetto Servizio, **entro il 7 LUGLIO 2010. I nostri uffici SAVT/écoles sono disponibili per la consulenza.**

SAVT-SANTÉ

Conciliazione con Regione e Azienda USL

PIERRE-JOSEPH ALLIOD

In data 10 giugno u.s. le OO.SS. CGIL FP, CISL FPS, SAVT SANTÉ e UIL FPL hanno sottoscritto un verbale di conciliazione inerente a tematiche relative a contrattazioni sia nei confronti della Regione, sia nei confronti dell'Azienda USL, revocando lo stato di agitazione del personale del comparto sanità che le OO.SS. avevano proclamato in data 21 maggio u.s..

ACCORDO CONCILIATIVO NEI CONFRONTI DELLA REGIONE

In riferimento alla richiesta sindacale di individuazione di ulteriori risorse nel limite massimo dello 0,8% calcolate sul monte salario 2007 ai sensi dell'art. 10 del CCNL biennio economico 2008-2009, per il finanziamento di progetti innovativi a valere dall'anno 2009, l'Assessore conferma la disponibilità per un accordo per il biennio 2010-11 oltre ad effettuare ulteriori verifiche per l'anno 2009. Quanto sopra però sarà possibile nel caso in cui vengano meno gli attuali vincoli normativi previsti dall'attuale manovra finanziaria nazionale che stabiliscono che i contratti relativi al 2008 2009, anche se già stipulati, non possono determinare aumenti di spesa superiori al 3,2%.

In riferimento alla richiesta di incrementare il valore del buono mensa, ai sensi dell'art. 4 del CCNL, biennio economico 2008-09, l'Assessore

si impegna ad aggiornare il valore del buono del personale del comparto sanità parificandolo a quello del personale del comparto unico regionale, rivalutando il contributo dell'Azienda USL, da 4,00 euro circa allo stesso livello del contributo regionale che ammonta oggi a 6,50 euro, con decorrenza dal 1.01.2011 con l'impegno comunque di verificare la possibilità di anticipare la data di tale adeguamento. In riferimento al riequilibrio tra le risorse aggiuntive destinate alla dirigenza nel suo complesso (4.500.000,00 euro a fronte di circa 350 dipendenti) e quelle destinate al comparto (1.500.000,00 euro a fronte di circa 1600 dipendenti) l'Assessore ha dato la sua disponibilità ad aprire un tavolo tecnico ed impegnandosi a convocare la parte sindacale e l'Azienda USL entro il mese di luglio 2010.

ACCORDO CONCILIATIVO NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA USL

Le relative tematiche riguardano:
· considerare il cambio divisa come tempo lavoro
· l'insufficienza degli automezzi per gli operatori del territorio
· il regolamento sul servizio mensa approvato in modo unilaterale dall'Azienda USL.
· l'applicazione corretta degli accordi sindacali già sottoscritti e delle relazioni sindacali.
Per tutti i quattro punti sopra indicati le parti hanno concordato di riaprire

le trattative con l'impegno nella prosecuzione del confronto nel rispetto del sistema delle relazioni sindacali vigenti. In data 16 giugno u.s. l'Azienda USL ha convocato un incontro sindacale al fine di una revisione del regolamento del servizio mensa aziendale. Al termine della riunione si è addivegnuti ad un accordo sindacale che entrerà in vigore il 1° luglio c.a., tranne per le disposizioni concernenti i sistemi di rilevazione che decorreranno dal 1° agosto c.a..

I punti salienti dell'accordo sono:
· l'accesso al servizio di mensa per tutti i dipendenti può essere esercitato solo nei giorni di effettivo servizio, all'interno dell'orario di lavoro e purché la prestazione lavorativa ecceda le sei ore giornaliere;
· tale diritto può essere esercitato anche qualora la prestazione lavorativa, seppure inferiore alle sei ore, attraverso interamente l'orario di apertura della mensa;
· è stata operata una differenziazione tra lavoratori che possono accedere alla mensa e operatori che devono rimanere in reparto per motivi organizzativi e funzionali al servizio,
· il prelievo dell'effettivo tempo impiegato per la consumazione del pasto. Tale accordo avrebbe potuto essere sottoscritto già nei mesi precedenti, se ci fosse stata una corretta applicazione delle relazioni sindacali. Questa considerazione vale ovviamente anche per le altre problematiche oggetto di conciliazione.



VIE SOCIALE DU SYNDICAT



GIORGIO ROLLANDIN

Pesaro. "Hôtel Caravelle"!? Eh si! Questa la volontà espressa democraticamente dai partecipanti dello scorso anno. Ed allora eccoci di nuovo all'Hôtel Caravelle di Pesaro, ma quest'anno per 12 giorni invece che 10.

Per gli amici che saranno con noi per la prima volta (e ci auguriamo siano tanti), ecco alcune informazioni sintetiche sul nostro Hôtel. La struttura alberghiera si trova sul lungomare, a pochi passi dal centro storico ed è gestita e diretta dai proprietari. Dispone di una luminosa ed ampia «hall» climatizzata, di camere confortevoli e spaziose, con servizi privati, TV satellitare, telefono.

L'offerta dell'albergo è la seguente: Colazione a buffet, pranzo e cena nella sala ristorante, climatizzata, con appetitosi buffet di insalate, verdure fresche e dessert che accompagnano i menu genuini e sempre vari.

Attrezzato "American Bar" che serve deliziosi "cocktail". Ampia spiaggia di sabbia fine con ombrelloni, cabine-spogliatoio dell'albergo, docce a disposizione. Piscina, situata in posizione tranquilla e soleggiata, che ha anche una piccola vasca per i bambini e l'idromassaggio. Pesaro, città turistica sin dal 1850, adagiata sul mare, tra il colle San Bartolo e l'Ardizio, con le sue piazze, musei, antiche mura romane, architetture rinascimentali, splendide ville, ha sempre conservato un alto livello di riservatezza e di qualità per i suoi ospiti. La città offre cinema, concerti, il famoso festival rossiniano e... pesce azzurro, oli e tartufi. A Pesaro, dal 10 al 12 settembre, si svolge la fiera di San Nicola, con "stand" di vario genere che si snodano sul lungomare e nelle vie interne.

È una manifestazione molto seguita e molte persone arrivano a Pesaro in quel periodo, solo per questa fiera.

Quinto soggiorno marino a Pesaro Marche - mare Adriatico da domenica 5 a giovedì 16 settembre 2010

PROGRAMMA DEL VIAGGIO E DEL SOGGIORNO:

DOMENICA 5 SETTEMBRE

COURMAYEUR-PESARO

Ritrovo dei partecipanti, (come da orario più avanti riportato) e sistemazione sul pullman riservato.

Partenza alla volta delle Marche con destinazione Pesaro.

Soste lungo il tragitto per rendere più piacevole il viaggio.

Arrivo a Pesaro e sistemazione presso l'Hôtel "Caravelle" nelle camere riservate. Pranzo, cena (bevande incluse), pernottamento in Hôtel.

DA LUNEDÌ 6 A MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE

Giornate libere per il relax o attività balneari.

Trattamento, durante tutto il soggiorno, di pensione completa, bevande incluse ai pasti (1/4 di vino e 1/2 d'acqua minerale).

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE

PESARO-COURMAYEUR

Prima colazione e pranzo in Hôtel.

Nel primo pomeriggio sistemazione sul pullman e partenza per il rientro in Valle d'Aosta.

Soste lungo il tragitto per rendere più piacevole il viaggio.

L'arrivo ad Aosta è previsto in serata.

INFORMAZIONI GENERALI

LA QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE: ONNICOMPRESIVA (MINIMO 35 PERSONE), da versare all'atto della prenotazione è la seguente:

CAMERA DOPPIA:

ISCRITTI: EURO 530,00;

NON ISCRITTI: EURO 610,00;

CAMERA SINGOLA:

ISCRITTI: EURO 630,00;

NON ISCRITTI: EURO 720,00;

CAMERA TRIPLA

(2 ADULTI E 1 BAMBINO):

ISCRITTI: EURO 530,00;

NON ISCRITTI: EURO 610,00;

QUOTA BAMBINO: EURO 400,00

È appena il caso di sottolineare, quindi, la possibilità di portare con sé pargoli e bambini per i quali, fino a quattro anni, il

soggiorno, in camera con due adulti, è completamente gratuito, mentre da quattro a dodici anni, il soggiorno, sempre in camera, con due adulti, è, di euro 400,00.

Le iscrizioni, con versamento integrale delle quote di cui sopra, devono essere effettuate entro le ore 12,00 del giorno giovedì 5 agosto 2010 presso le sedi SAVT:

AOSTA - Telefoni: 0165-238384 - 0165-238394 - interno 33

CHÂTILLON - Cellulare: 333/3547422

VERRÈS - Telefono: 0125-920425

PONT-SAINT-MARTIN: Telefono: 0125-804383

LA QUOTA COMPRENDE:

- Trasporto in pullman Gran Turismo; • Cocktail di benvenuto; • Sistemazione in camere con servizi privati; • Trattamento di pensione completa, dal pranzo del primo a quello dell'ultimo giorno; • Colazione a buffet, pranzo e cena con menu a scelta, buffet di antipasti e contorni, bevande ai pasti (1/4 di vino e 1/2 d'acqua minerale a testa); • Cena tipica; • Serata danzante; • Servizio spiaggia (1 ombrellone ogni due persone e un lettino a testa per persona adulta); • Uso delle cabine in spiaggia riservate all'albergo; • Uso di piscina e biciclette; • Uso di tutti gli spazi / comuni in hôtel: sala televisione, sala giochi ecc... • Assicurazione RC autonoleggi "G.Benvenuto".

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Mance e facchinaggi; • Assicurazione annullamento viaggio; • Escursioni; • Tutto quanto non espressamente indicato in "LA QUOTA COMPRENDE".

ACCOMPAGNATORE

GIORGIO (Cell. 320/0608907)

ORARI PULLMAN:

COURMAYEUR: ore 4 - fermata pullman di linea

MORGEX: ore 4,15 - fermata pullman di linea

AOSTA: ore 4,30 - Davanti alla sede del SAVT

CHÂTILLON: ore 4,50 - fermata pullman di linea

VERRÈS: ore 5,05 - fermata pullman di linea

PONT-SAINT-MARTIN: ore 5,20 - Fermata davanti Banca Sella.

Si rammenta, infine, che, onde evitare inconvenienti dovuti ad eventuali controlli (ed anche, evidentemente, per il soggiorno in albergo), è assolutamente necessario portare sempre con sé la carta d'identità non scaduta.

Organisation: SAVT-Retraité

SAVT-CULTURE

SIXIÈME FÊTE DU PRINTEMPS – PRÉ-SAINT-DIDIER

Conférence de Joseph Rivolin sur « Pré-Saint-Didier et ses thermes »

Nous publions le texte de l'intervention de Joseph Rivolin lors de la Sixième fête du printemps de Pré - Saint - Didier.

Nous le remercions pour sa toujours précieuse collaboration et pour la compétence par laquelle nous apprend l'histoire de nos Communes et de notre pays d'Aoste

Les origines de Pré-Saint-Didier sont très anciennes : même si la légende qui place ici la capitale des Salasses, Cordèle, n'a aucun fondement, il est certain qu'un centre habité existait avant l'occupation des Romains, qui conservèrent son nom typiquement celtique - Arebrigiun - et en firent une station importante le long de la route des Gaules, qui reliait la plaine du Pô à la vallée du Rhône à travers le col du Petit Saint-Bernard. Le nom de Pré-Saint-Didier est lié à la christianisation de la région : il vient de celui d'un prêtre lyonnais qui, d'après la tradition légendaire, se réfugia en ce lieu en 202, en fuyant la persécution contre les chrétiens : le patron du pays est cependant saint Laurent, titulaire de l'église paroissiale, qui conserve un beau clocher roman du XII^e siècle et qui dépendait, depuis le début du XIV^e siècle au moins, du chapitre de la cathédrale d'Aoste. En 1882 elle devint de collation de l'évêque, et en 1891 un nouvel édifice prit la place de l'ancien, qui datait du XV^e siècle. Parmi les chapelles, on signale celle du village de La Balme, dédiée à sainte Marie Madeleine, qui est dernier vestige d'un hospice médiéval fondé par Aimon Balma en 1340. Reconstituée une première fois au XVII^e siècle et consacrée à nouveau en 1677, elle conservait une intéressante inscription

en latin en l'honneur du fondateur, qui contenait quelques expressions en patois : « (...) pauperibus noram donabat in mont et hen plan, denarios hen man inopibus donabat to plan (...) » (il offrait le repas de midi aux pauvres à la montagne et dans la plaine, il donnait secrètement aux démunis de l'argent dans leurs mains). Cette inscription a malheureusement disparu lors de la reconstruction complète de la chapelle en 1877. Au moyen âge Pré-Saint-Didier faisait partie de la seigneurie de Valdigne, qui dépendait directement des comtes, puis ducs de Savoie. Sa position stratégique, le long de la grande route du Petit Saint-Bernard, fit à la fois son bonheur et son malheur : bien placé pour le commerce, le bourg était cependant exposé aux destructions et aux pillages des armées de passage en cas de guerre. C'est ce que ses habitants durent constater, notamment lors des invasions françaises de 1691, 1704, 1796 et 1800. L'intérêt stratégique de cette zone fut souligné encore au siècle dernier, par la construction de bunkers et du chemin de fer (1927-1929), qui devait servir pour le transport du charbon des mines de La Thuile, mais aussi pour le déplacement des soldats, en vue de l'agression contre la France qui se réalisa en 1940. La principale caractéristique de Pré-Saint-Didier est représentée par les thermes. La première attestation remonte à 1560, quand le duc Emmanuel-Philibert de Savoie inféoda la source minérale à noble Claude de Léaval : c'était le temps où la duchesse Marguerite de France commençait à fréquenter les sources de Courmayeur, en lançant la mode du thermalisme en Vallée d'Aoste. Ensevelie par la suite à cause d'un éboulement,



Ms. Bieller, Rivolin, Corniolo et Rollandin à la table de la conférence

la source réapparut vers 1730 ; plus tard, le Conseil des Commis construisit un établissement muni de vasques, sur la rive droite de la Doire de Verney. Vers 1830 on bâtit sur la rive gauche un nouvel édifice, qui fut acheté plus tard par l'avocat Perrod. En 1887 la Società Generale Anonima Termominerale Italiana racheta à son tour les thermes, agrandit l'établissement et ouvrit un casino. La seconde guerre mondiale marqua la décadence des activités thermales, qui reprirent en 1958, sur l'initiative de la Région, avec des hauts et des bas, jusqu'à ce que l'actuelle gestion privée en assume la gestion et en assure l'épanouissement avec beaucoup de succès.

Joseph Rivolin